

## Riciclo tessile, filiera riunita: a Malpensafiere il punto sul futuro dell'economia circolare

**Pubblicato:** Venerdì 27 Giugno 2025



Un'intera filiera riunita attorno allo stesso tavolo: aziende manifatturiere, enti pubblici, centri di ricerca, cooperative sociali, stakeholder istituzionali, esperti di sostenibilità e associazioni. La fotografia dei presenti scattata al convegno di giovedì 26 giugno a **Malpensafiere**, dove si è discusso del **futuro del riciclo tessile**, è significativa almeno quanto i risultati del progetto presentato, ovvero Ecotess.

### LA SFIDA PIÙ IMPORTANTE

A **Malpensafiere** è stata **lanciata una delle sfide più complesse** e urgenti della transizione ecologica: **chiudere il ciclo del tessile**, dal pre-consumo agli scarti domestici, con soluzioni tecnicamente efficaci e sostenibili nel tempo. L'iniziativa, promossa da **Associazione Ambiente e Lavoro e Legambiente Lombardia** con il sostegno di **Fondazione Cariplo** e della **Camera di Commercio di Varese**, ha coinvolto in 18 mesi una rete di attori territoriali: **undici aziende**, due comuni, **Malnate e Vergiate**, cooperative sociali e **Centrocot** per sperimentare percorsi di recupero e riutilizzo degli scarti tessili prima e dopo il consumo. Il progetto ha raccolto oltre 210 kg di materiale tessile, trattato mediante tecnologie di selezione, come la spettroscopia NIR, e trasformato in nuovi prodotti destinati alla **bioedilizia e all'arredo**. Pannelli morbidi e ignifughi sono stati ottenuti da fibre naturali, mentre quelli rigidi e multifunzionali derivano da fibre sintetiche o miste.

### UN CONTESTO FAVOREVOLE

Il contesto territoriale ha giocato un ruolo rilevante. La provincia di Varese, con le sue circa **1.800 imprese del settore tessile-abbigliamento-calzaturiero**, rappresenta un importante polo del settore, con un export nel 2023 di 970 milioni di euro. La filiera, storicamente radicata, dimostra così una capacità concreta di innovazione e transizione verso modelli produttivi più sostenibili.

**Mauro Vitiello** (foto sopra), presidente della Camera di Commercio di Varese, ha evidenziato l'importanza del progetto come espressione di una strategia di sviluppo sostenibile per il territorio: «Ecotess è un esempio concreto di circolarità applicata, con ricadute economiche e ambientali tangibili».

L'iniziativa si integra infatti nel programma **SustainHUBility**, che l'ente camerale promuove a supporto della transizione ecologica delle imprese.

## EFFETTO ECO

**Carlo Massironi**, in rappresentanza della Fondazione Cariplo, ha ricordato che il progetto nasce nell'ambito del **bando Effetto Eco**, sottolineando la centralità dell'ambiente tra le aree d'intervento della Fondazione. Ha illustrato alcuni numeri: dal 2021 a oggi, **45 progetti sostenuti nel settore ambientale**, 2,37 milioni di euro stanziati, 5300 cittadini coinvolti. «Una realtà importante non solo in Lombardia, ma tra le prime in Europa», ha precisato.

Moderatore del convegno, è stato il giornalista **Emanuele Bompan**, direttore di Materia Rinnovabile, che ha ricordato come, rispetto a dieci anni fa, la tecnologia e l'approccio al riciclo nel tessile abbiano fatto enormi passi avanti. Ecotess, ha detto, è «un progetto scalabile e replicabile, che può fungere da leva di innovazione per l'intera filiera».



## UN MERCATO DI SBOCCO

**Wolfgang Pirelli** (Associazione Ambiente e Lavoro), capofila del progetto, ha ricordato che Ecotess è nato con l'obiettivo di costruire una rete stabile tra soggetti pubblici, privati e del terzo settore, per sviluppare soluzioni di economia circolare applicabili nel tempo. Ha sottolineato il ruolo chiave del Centrocot, le potenzialità della tecnologia utilizzata e la necessità di guardare oltre la fase sperimentale:

«Abbiamo bisogno di un mercato che accolga i materiali riciclati, altrimenti il rischio è che i risultati ottenuti restino isolati».

A fare il punto sulla situazione attuale della raccolta dei rifiuti tessili è stato **Alessandro Ghioni** di Legambiente: **solo il 27% dei rifiuti tessili viene oggi differenziato nell'Unione Europea e in Lombardia un milione di cittadini non ha accesso a raccolta dedicata**. «È necessario costruire un sistema di raccolta più capillare e formare tecnici e amministrazioni locali. Solo così potremo arrivare a un'economia circolare vera, che includa anche il post-consumo».

## **C'È ANCHE L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE**

Il contributo tecnico di Ecotess è stato approfondito da **Claudio Brugnoli**, responsabile ricerca e innovazione di **Centrocot**, che ha illustrato le tecnologie utilizzate nel progetto. La campionatura è stata fatta con la **spettroscopia NIR**, una spettroscopia del vicino infrarosso già nota da tempo ma resa innovativa grazie agli algoritmi e all'intelligenza artificiale che consentono di creare dei modelli matematici molto potenti. «Con 53 campioni – ha spiegato Brugnoli – noi **siamo in grado di riconoscere in un sacco ignoto tutte le fibre che contengono più dell' 85% di cotone**».

Gli scarti sono stati classificati e inseriti in una banca dati. Con quelli pre-consumo forniti dalle 11 aziende coinvolte e quelli post-consumo, raccolti nei comuni di **Malnate e Vergiate**, sono stati realizzati pannelli per l'arredo, alcuni con proprietà antifiama, altri rigidi grazie a miscele termoplastiche. Il laboratorio **MultiLab** ha curato anche la parte formativa, coinvolgendo i tecnici delle amministrazioni.

## **IL RUOLO DELLE IMPRESE**

A rappresentare le undici imprese coinvolte in Ecotess, **Daniela Ferroni**, responsabile R&D e sostenibilità della **Grassi spa** – a Malpensafiere era presente anche **Simone Grassi** quarta generazione in azienda. Dopo aver ricordato il lungo impegno dell'azienda sul fronte dell'innovazione sostenibile, la manager ha puntualizzato che **il valore della sfida coinvolge l'intera comunità**.

«Fino ad oggi, come credo tutte le aziende che hanno partecipato al progetto, ci **siamo concentrati su ciò che accade all'interno dei nostri confini**: ottimizzare i consumi, ridurre i rifiuti, ottenere certificazioni per dimostrare il nostro impegno su sostenibilità e innovazione. **Ma oggi questo non basta più**».

Le normative europee rappresentano un forte stimolo all'innovazione e i progetti come **Ecotess** diventano strategici sul fronte della **formazione** perché sono uno spazio dove le imprese possono sperimentare. «Questi progetti ci insegnano che è necessario lavorare insieme, condividere linguaggi e obiettivi – ha sottolineato Ferroni – per costruire soluzioni che abbiano un reale valore, non solo ambientale e prestazionale, ma anche commerciale. L'economia deve generare business e perché ciò accada è indispensabile coinvolgere anche i clienti e i consumatori finali, affinché comprendano e riconoscano il valore di un prodotto sostenibile. Altrimenti diventa difficile per le aziende investire con convinzione in questa direzione».

**Michele Mancino**

michele.mancino@varesenews.it